

**TRIBUNA SINDACALE**  
RACCOLTA INFORMATIVA ON-LINE DEL 22 settembre 2010

**RIUNIONE NAZIONALE DIRIGENTI  
SINDACALI, 4 e 5 ottobre VERONA**

Si terrà a Verona, nei giorni 4 e 5 ottobre 2010, la riunione nazionale dei Dirigenti sindacali nazionali, regionali e provinciali della Federazione Confisal-Unsa.

Attraverso questa riunione, che rappresenta un'importante occasione di dialogo, la Federazione vuole dare un segnale sul piano nazionale del proprio lavoro svolto, a tutti i livelli, per affrontare le problematiche del pubblico impiego.

I lavori sono indirizzati a considerare le attuali e future prospettive per lavoratori del pubblico impiego, alla luce della presente situazione politico-sindacale.

Si trasmette in allegato la locandina dell'evento con il suggerimento di dare ampia diffusione all'iniziativa.

Il Segretario Generale  
Massimo Battaglia

**ITALIA OGGI, CONFISAL: FISCO E LAVORO,  
ORA PARTA IL CONFRONTO**

Si trasmette in allegato l'articolo comparso in data odierna sul quotidiano Italia Oggi, sulla richiesta della Confisal al governo circa la necessità di un'apertura immediata dei tavoli di concertazione per il sostegno alla crescita del paese.

Il Segretario Generale  
Massimo Battaglia



## Riunione Nazionale Dirigenti Sindacali

il nostro impegno per:

- il Contratto
- un Fisco equo
- sblocco del  
turn over



## Prospettive per il futuro



4 e 5 ottobre 2010 - Verona

**SENZA TRASPARENZA DEL NUMERO DEGLI ISCRITTI, IL SINDACATO RESTA TERRA DI PASCOLO DELLA POLITICA**

## Sindacato: adesso basta dare i numeri!

**DI MASSIMO BATTAGLIA  
SEGRETARIO GENERALE  
FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA**

**P**rosegue l'impegno della Confsal, la confederazione cui aderisce la federazione Confsal-Unsa, per la certificazione della rappresentatività sindacale. I lavoratori devono conoscere in modo certo la reale forza rappresentativa delle organizzazioni di cui fanno parte. La Confsal, come quarta confederazione sindacale sul piano nazionale - certificata nel pubblico impiego da un 13% che le consente di superare ampiamente la soglia di ammissione del 5% e quindi di sedere ai tavoli di contrattazione - e prima in assoluto tra le confederazioni autonome, giudica estremamente dannosa per la credibilità dei sindacati la mancanza di certificazione, anche per la possibilità offerta alle organizzazioni minoritarie di dichiarare numeri che non trovano nessun riscontro nella realtà. Questa confusione viene creata anche dove la certificazione dei dati già esiste, come nel pubblico impiego, e dove, grazie al lavoro delle amministrazioni, è possibile sapere il numero degli iscritti per ciascun sindacato; sempre che il sindacato consenta la pubblicazione dei dati dei suoi tesserati aggregati per ogni ministero. Celare dietro un velo di riservatezza questi dati può consentire a qualche sindacato minoritario di attribuirsi un ruolo cui ambisce ma che non è il suo. È di qualche giorno fa, ad esempio, un articolo comparso proprio su *ItaliaOggi* secondo cui l'Ugl «impazza nei ministeri» e, in virtù di un'affermata crescita, si «consacra-

rebbe come quarta sigla sindacale». È comprensibile che un sindacalista possa desiderare di avere nuove masse di iscritti, ma un minimo di corrispondenza tra auspicio e realtà sarebbe richiesto. Così occorrerebbe capire cosa si intende con il termine «impazza», quando nei fatti non si è neanche rappresentativi, cioè non si supera quel 5% che consente di essere ammessi alla contrattazione nel settore del pubblico. Al di fuori della certificazione, che avviene a opera dell'Aran, ognuno può dare i numeri che vuole, così come può raccontare di massicci spostamenti di iscritti in vista delle prossime Rsu. Quanto a noi, preferiamo attenerci ai numeri e alle percentuali certificati dall'Aran. Ci sembra, come dire, più serio. Vediamo. Nel comparto ministeri Confsal-Unsa è stabilmente la quarta forza e di gran lunga la prima tra le organizzazioni autonome, forte di una storia - l'anno di fondazione è il 1954 - e di un impegno che l'hanno fatta diventare in alcuni dicasteri la più rappresentativa in assoluto. Per fare solo l'esempio del ministero della giustizia, citato dal predetto articolo, la Confsal-Unsa è la prima organizzazione sindacale per numero di iscritti. Il malcostume di dichiarare più iscritti e maggiore consenso di quelli che si hanno è tipico di una non nobile cultura italiana portata a sovra-rappresentare le proprie forze per sopperire ad alcune carenze. Per fare un esempio calzante, basti pensare a quello che succede in occasione delle manifestazioni di piazza, quando si millanta una presenza ocea-

nica, costruita con parole o con inquadature televisive fatte ad arte. Se nel pubblico impiego, a differenza del mondo privato, esiste la certificazione della rappresentanza, si deve risolvere il problema della pubblicità e della chiarezza dei dati. È una battaglia per la trasparenza, per l'adesione dei dati alla realtà, e anche per impedire la strumentalizzazione ideologica e politica del sindacato. Del resto, noi non abbiamo mai avuto nulla da nascondere e siamo fieri dell'adesione convinta dei colleghi alla nostra organizzazione. Non siamo noi ad aver chiesto all'Aran di non rendere pubblici il numero effettivo dei propri iscritti e quello dei voti raccolti alle ultime Rsu, allorché l'Agenzia, con la rilevazione di questi due indici, ha misurato la rappresentatività del biennio 2008-2009 delle organizzazioni sindacali nel comparto ministeri. Malgrado questa richiesta di riservatezza, del resto accolta dall'Aran, erano stati certificati dalla stessa Agenzia i dati dei voti delle Rsu del 2007 di tutte le organizzazioni sindacali, compresa quindi l'Ugl, che, nonostante le dichiarazioni altisonanti dei suoi vecchi e nuovi segretari generali, aveva raccolto nei ministeri meno di 5.500 voti, pari a un magro 3,7% di preferenze. Un po' poco per sperare di spostare gli equilibri nel panorama sindacale. Del resto, la sottoscrizione del contratto collettivo nazionale del comparto ministeri per il 2008-2009, con il no della Cgil, è stata possibile grazie al peso determinante della Confsal, che ha firmato il testo con il governo e Cisl e Uil. L'Ugl non era neanche al tavolo delle trattative in quanto non rappresentativa. C'era, però, in conferenza stampa a palazzo Chigi e, quindi, nei titoli dei tg e dei giornali di quei giorni. A chi credere? E a chi giova questa confusione?

### COMPARTI BIENNIO ECONOMICO 2008-2009

Comparto ministeri			
Organizzazioni sindacali	Media dato associativo - dato elettorale su tutte le oo.ss.	Media dato associativo - dato elettorale oo.ss. rappresentative	Confederazione di riferimento
Cisl Fps	26,88	30,03	Cisl
Cgil Fp	22,43	25,05	Cgil
Uil Pa	19,71	22,02	Uil
Federazione Confsal - Unsa	9,79	10,94	Confsal
Rdb Pi Cub	5,36	5,99	Rdb cub
Flp	5,35	5,97	Cse
Totale	89,52	100	

Dati ARAN, rappresentatività nel pubblico impiego per confederazione e comparto, anno 2008-09.

La **Confisal** chiede al governo l'immediato avvio di tavoli per il sostegno alla crescita

# Fisco e lavoro, ora parta il confronto

## Dopo la manovra anti-recessione, adesso via alle riforme

DI MARCO PAOLO NIGI  
SECRETARIO GENERALE CONFISAL

La recessione economica globale ha lasciato il posto a una ripresa della crescita dell'economia mondiale disomogenea e a più velocità. L'economia italiana ha superato la fase recessiva ed è entrata in una fase «critica» che va dalla stagnazione a una ripresa incerta e lieve. Gli indici della crescita italiana segnalano una capacità di sviluppo più debole rispetto all'Eurozona, con particolare riferimento ai maggiori paesi membri e all'Unione Europea. La situazione economica e finanziaria italiana e le sue prospettive nel contesto mondiale ed europeo sono state «certificate» con un'alta concordanza dai maggiori organismi internazionali, quali il Fondo monetario internazionale e l'Ocse, e dalle agenzie italiane ed estere più accreditate. Intanto, la politica economica e finanziaria del governo è colpevolmente ferma alle manovre anti-recessione, finalizzate ad affrontare le emergenze produttive e occupazionali, e alla manovra «estiva» di correzione dei conti pubblici, obbligata nell'entità dalla situazione economica, finanziaria e monetaria dell'Eurozona. In seguito, la politica economica governativa, che avrebbe dovuto sostenere la ripresa, è andata «in ferie» e ha lasciato spazio alle irresponsabili e sterili diaspore da solleone.

In questi giorni le forze sociali, le confederazioni sindacali, la Confindustria e le altre associazioni del mondo della produzione, del lavoro e delle professioni, hanno fornito un aggiornamento preoccupante del quadro delle proiezioni macro-economiche italiane in comparazione con quelle dell'Eurozona. Il pil italiano è fermo all'1,1-1,2%, contro il 3,4%

della Germania e l'1,7% dell'Eurozona, e la previsione per il 2011 non va oltre il valore dell'1,3%. Il sommerso nel 2009 ha raggiunto il 20% del pil e l'evasione fiscale annuale ha sfondato la cifra assurda di 125 miliardi di euro. Anche prima della grande recessione, la **Confisal** ha sempre sostenuto che lo sviluppo in Italia era frenato da «nodi» strutturali, superabili soltanto con grandi e mirate riforme basate sull'affermazione della centralità del lavoro e dell'impresa e interagenti in un contesto legale e competitivo. Ecco quelle che per la **Confisal** costituiscono insieme la chiave di volta dello sviluppo economico e occupazionale: l'emersione dell'economia irregolare e del lavoro sommerso, una vera e autentica lotta all'evasione fiscale, la riforma del fisco informata all'equità contributiva e sociale, l'aumento degli investimenti in formazione, ricerca, tecnologie avanzate e infrastrutture, l'innalzamento della produttività dei fattori primari del lavoro e dell'innovazione tecnologica e organizzativa, nonché la premialità del lavoro. Si tratta di riforme irrinunciabili e urgenti senza le quali il nostro sistema economico difficilmente potrà recuperare competitività e crescere, anche in termini occupazionali. In effetti, il trend negativo della disoccupazione segnato dall'8,7% di fine 2010 e da una attendibile stima del 9,3% per il 2011 costituisce la vera questione economica e sociale del Paese. L'Italia rischia di raggiungere in breve tempo un tasso di disoccupazione a due cifre, che a sua volta trascinerrebbe con sé disgregazione sociale e un possibile conflitto generazionale. Se non è una priorità politica questa!

Secondo noi, il governo, pur essendo in grave ritardo sul fronte delle riforme strutturali socio-economiche e finanziarie e pur non avendo ancora aggiornato le previsioni «ufficiali» macro-

economiche e di finanza pubblica, potrebbe in tempi utili mettere a frutto, in materia economica, l'analisi e le soluzioni prospettate dal «laboratorio» del ministero dell'Economia e delle finanze, e, in materia di lavoro, il piano triennale del ministero di Sacconi. Intanto, la **Confisal** ha preso atto della preannunciata apertura di tavoli di confronto da parte del ministro Tremonti per la riforma del fisco e del ministro Sacconi per quella del lavoro. Si potrebbe aprire così una fattiva stagione di riforme largamente condivise su fisco, lavoro e welfare.

La **Confisal**, in merito alla prima riforma, rilancerà la propria piattaforma incentrata sulla lotta all'evasione e al sommerso, sulla detassazione dei redditi da lavoro dipendente e da pensione, sulle deducibilità a favore della famiglia, nonché su una mirata fiscalità di vantaggio per le imprese virtuose per innovazione e occupazione, con particolare attenzione per quelle del Mezzogiorno e delle aree deboli del Paese.

Riguardo alla riforma del lavoro, la **Confisal** presenterà un «manifesto» sulle nuove tutele riguardanti gli ammortizzatori sociali e la sicurezza, nonché su un corretto esercizio dei diritti inviolabili dei lavoratori al fine di realizzare un sistema di sana flessibilità contro ogni forma di precarietà e un welfare di livello Eurozona. Su tutto questo, in primis su fisco e lavoro, la **Confisal** è pronta a un proficuo confronto con il governo, con il parlamento e con le altre parti sociali.

Pagina a cura  
dell'Ufficio stampa della  
**Confisal**, Confederazione  
generale dei sindacati  
autonomi dei lavoratori  
Viale di Trastevere, 60 -  
00153 - Roma - E-mail:  
[info@confisal.it](mailto:info@confisal.it)



Marco Paolo Nigi